

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne suvat animos laudes quas carmina fununt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
F. XAVIER ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEIZIONI. — Comunicati via  
corpo del giornale per ogni line  
spazio di linee cent. 50 — Dopo la fir  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma  
ana e due colonne, chiedere le cond  
zioni esse che si spediscono a richiesta  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Mercoledì 22 Marzo 1905

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 67

## La situazione parlamentare

Si calcola che circa 400 deputati siano  
oggi a Roma per la grande battaglia, che  
deciderà quale governo debba avere il  
paese. La giornata di ieri fu tutta occu-  
pata in riunioni, delle quali diamo qui  
relazione.

A Montecitorio sotto la presidenza del-  
l'on. Sacchi si sono riuniti 16 deputati  
radicali.

Nella discussione circa l'atteggiamento  
da prendersi alla Camera si manifesta-  
rono due correnti: una corrente puramente  
teorica esprimente le aspirazioni  
del gruppo indipendentemente dal mondo  
parlamentare; l'altra corrente si mostra  
invece favorevole ad una linea di con-  
dotta che porti a risultati pratici e che  
più si accostino alle idealità del partito.  
Siccome non fu possibile di conciliare le  
due tendenze si rimandò ogni decisione  
a domattina alle 10 in una nuova riunione.

Allo stesso tempo tennero una riunione  
27 deputati democratici costituzionali, che  
elessero presidente Gallo. Dopo breve  
discussione fu votato il seguente ordine  
del giorno: « La maggioranza delibera  
di dare voto contrario a qualunque pro-  
posta che implichi la fiducia nell'attuale  
Ministero ».

I liberali costituzionali non tennero  
riunioni; fanno la così detta propaganda  
spicciola specie tra i deputati nuovi.

La commissione esecutiva della dire-  
zione centrale del partito radicale riuni-  
ta di urgenza ha votato un ordine del  
giorno nel quale considerata la attuale  
situazione parlamentare confidando nella  
coerenza e nelle tradizioni del gruppo  
parlamentare radicale augura che il me-  
desimo mantenendo la sua fede nel pro-  
gramma del partito riaffermi ora la sua  
autonomia col proposito di rifuggire da  
qualsiasi combinazione ministeriale che  
comprometta la integrità e l'avvenire del  
partito.

## Notizie Vaticane

Gli auguri delle Potenze estere al Papa.  
Roma, 21. — In separate udienze il  
Papa ricevette questa mattina gli amba-  
sciatori di Spagna ed Austria, ed il Mi-  
nistro del Brasile, che gli presentarono  
gli auguri a nome dei loro rispettivi  
Capi di Stato.

Pel prossimo Congresso Eucaristico.  
Roma, 21. — Nell'occasione del pros-  
simo Congresso Eucaristico, che avrà  
luogo il 1° giugno p. v. S. S. Pio X ce-  
lebrerà la Santa Messa nella Basilica di  
S. Pietro.

Il quattro giugno poi avrà luogo una  
solenne processione nei giardini Vaticani.  
Il Sommo Pontefice porterà il Santis-  
simo Sacramento.

Alle sei dello stesso giorno S. S. terrà  
udienza in S. Pietro, con un discorso di  
occasione.

GIULIO VERNE IN AGONIA.  
Parigi, 21. — Giulio Verne è in agonia.

UNA GITA REALE A MONTECASSINO.  
Cassino, 21. — La Regina Madre e la  
principessa Letizia sono giunte in auto-  
mobile stamane alle 8.50. Proseguirono  
direttamente per Montecassino ove as-  
sisteranno alle solenni funzioni in onore  
di S. Benedetto di cui ricorre oggi la  
festa.

Ripartiranno stasera per Roma col di-  
retto.

## La situazione in Russia

Una esplosione  
dinanzi al palazzo di Pobiedonoszeff.

Vienna, 21. — Il N. W. Tagblatt ha da  
Pietroburgo: Il 17 corr. i passanti sulla  
Prospettiva Nivski furono spaventati da  
una tremenda detonazione. Risultò che  
era esplosa una macchina infernale col-  
locata da uno sconosciuto dinanzi al  
palazzo di Pobiedonoszeff. Nessuno ri-  
mase ferito. Subito dopo l'esplosione fu-  
rono distribuiti proclami, nei quali era  
detto che si era voluto dare un avverti-  
mento a Pobiedonoszeff.

## Penuria di medici.

Pietroburgo, 21. — Un comunicato uffi-  
ciale concede per la durata della guerra  
di coprire posti di medici con studenti  
di medicina, con studentesse dei corsi  
medici femminili. Vi saranno pure am-  
messe persone che abbiano diplomi di  
Università dell'estero purchè abbiano fatto  
colà gli esami di Stato e almeno due  
anni di pratica negli ospedali. Medici  
stranieri che desiderassero di entrare ai  
servizi della Russia dovranno inviare  
l'attestato dell'esame di Stato e un certi-  
ficato della pratica fatta negli ospedali  
all'ispettore superiore del servizio sani-  
tario.

## Al Consiglio Superiore del lavoro.

Roma, 21. — Il Consiglio Superiore  
del lavoro ha continuato stamane l'esame  
dell'Istituto di provvisori nei singoli man-  
damenti dando però il diritto dell'iniziat-  
tiva per la loro costituzione non sola-  
mente al ministro ma anche alle orga-  
nizzazioni di proprietari o lavoratori. Sulla  
competenza territoriale dei collegi di  
provvisori agricoli è stata adottata la con-  
clusione del relatore.

## UN PREMIO ALLE SOCIETA DI MUTUO SOCCORSO.

Roma, 21. — Il Ministero dell'agricol-  
tura ha bandito un concorso a premi fra  
le società operaie di mutuo soccorso le  
quali al 30 giugno 1906 dimostreranno  
di avere efficacemente contribuito alla  
iscrizione dei propri soci alla Cassa Na-  
zionale di Previdenza e Invalidità per la  
vecchiaia degli operai.

I premi sono divisi in tre categorie:  
prima categoria 3 medaglie d'oro, 6 di  
argento; seconda categoria 4 premi da  
500 lire, 4 da lire 250; terza categoria 4  
premi da lire 200 ciascuno e 4 da 100.

## Si tenta di uccidere il governatore di Viborg.

Helsingfors, 21. — Uno sconosciuto tirò  
tre revolverate contro il governatore di  
Viborg. Venne arrestato: si chiama Matti  
Rimkha. Il ferito non presenta pericolo  
di vita.

## Il Congresso dei Comuni

A giorni si aprirà a Firenze il Con-  
gresso dei rappresentanti dei Comuni, al  
quale darà credito ed efficacia l'inter-  
vento della rappresentanza di quasi tutti  
i principali Comuni italiani.

Non sappiamo precisamente quali siano  
i temi all'ordine del giorno; vi è certam-  
ente la questione delle spese ora ad-  
dossate ai comuni che debbono stare a  
carico del Governo, il quale finora se  
n'è liberato, rinviandone di triennio in  
triennio l'assunzione a suo carico, per  
rinviarlo poi a tempo indefinito allorchè  
le proroghe a breve termine parevano  
uno scherzo.

L'argomento è interessante e degno  
della considerazione degli amministratori  
dei Comuni; Ma noi vorremmo che di un  
altro argomento si occupasse il Con-  
gresso, specialmente per un riguardo ai  
Comuni rurali, che sono, alla fine, i più  
numerosi.

Vogliamo dire della partecipazione del  
Comune all'imposta sulla R. M. della  
quale essi sono stati esclusi da molto  
tempo.

Sappiamo che questo provvedimento  
dovrebbe essere coordinato ad una ri-  
forma tributaria generale e sappiamo an-  
che che contro la comunanza dei cespiti  
d'imposta, fra lo stato e gli enti minori,  
si muovono obiezioni fondate, ma nel-  
l'impossibilità di attendere riforme an-  
cora lontane, perchè molto complesse, è  
necessario di fare qualche cosa per chi  
oggi è trattato ingiustamente.

Vi sono dei Comuni, ai quali lo svi-  
luppo industriale importa gravissime spe-  
se, senza arrecare un beneficio adeguato,  
perchè i redditi mobiliari sono colpiti di  
imposta a tutto beneficio dello Stato.

Le spese per la beneficenza, la manu-  
tenzione stradale, le riforme edilizie, le  
scuole, l'assistenza medica, la sorveglian-  
za, ecc. ecc. debbono venire continua-  
mente aumentate, a cagione delle indu-  
strie che si impiantano nei Comuni; ma  
i loro erari non ne ricevono alcun be-  
neficio se si eccettuano l'imposta sui fab-  
bricati e il dazio consumo troppo spesso  
per cifre affatto sproporzionate ai redditi  
industriali e alle spese aumentate.

## Note e commenti

Un Combes di meno!  
Mori l'altro ieri l'on. Ceriana Mayneri.  
Ora di lui i giornali ricordano questa  
sentenza:

« Secondo me, i danari che l'Italia ha  
speso meglio sono quelli che si è fatti  
rubare da Nunzio Nasi, perchè senza  
quello scandalo il Nasi sarebbe divenuto  
ora presidente del Consiglio e avremmo  
avuto in lui il Combes italiano. La for-  
tuna di avergli impedito ciò si poteva  
pagare anche più cara. »  
Che Nunzio Nasi abbia tutta la stoffa  
di un Combes, è più che certo. Ma è  
certo ancora che altri in Italia aspirano  
all'onore di scimmiettare l'apostata di Pa-  
rigi.

Consigliamoci dunque solo al pensiero  
di avere un Combes di meno.

## Infamie!

Il governo francese ha mandato una  
commissione, presieduta dal conte Savor-  
gnan di Beazzè nelle sue colonie d'Africa  
per riferire sulle atrocità ivi commesse  
dagli uomini civili bianchi.  
L'Aurora prende occasione di questo  
fatto, per dire che anche le missioni cri-  
stiane si fanno complici nel traffico degli  
schiaffi, come se ne fa complice il go-  
verno, il quale compera dai regoli semi-  
selvaggi i soldati. E cita il Senegal.

« In quel paese — scrive il rabbioso  
foglio francese — in cui la legge di Ma-  
ometto è rispettabilissima ed alla quale è  
assai difficile strappare i suoi adepti per  
convertirli al cristianesimo, i ministri  
delle religioni cristiane, per fondare le  
loro chiese, non potendo nulla sugli uo-  
mini si rifanno sull'infanzia. Essi com-  
prano maschietti e bambine, li tolgono  
alle loro famiglie ed al loro angolo di  
terra, e, a Saint Louis, ne fanno allievi  
delle scuole cristiane e dei catecumeni ».

La mala fede è qui flagrante. Nel Se-  
negal le missioni cristiane fanno quello  
che in Cina e nelle altre parti della terra  
dove la giurisdizione paterna è assoluta  
e dove esiste il traffico degli schiavi.  
Quando un padre — carico di prole —  
è in procinto di vendere o di abbandona-  
re a certa morte i suoi figliuoli, il  
missionario è pronto a contrattare per  
prenderli. Presti, che fa di loro? Li nutre  
li educa e li istruisce. Da selvaggi fa uo-  
mini civili, da pagani, cristiani.

Ora, non è opera di redenzione questa?  
Parebbe di sì; ma per l'Aurora invece  
è mercato di schiavi!

L'Opera della S. Infanzia dunque, l'o-  
pera antischiavista del Card. Langierie  
ecc. emanate dal grembo della Chiesa  
per abolire la schiavitù, non sarebbero  
che opere di favoritismo verso la mede-  
sima.

A così fatte conclusioni conduce il li-  
voro anticristiano!

## Una buona notizia.

E' quella che manda da Berlino il  
corrispondente del Corriere della Sera.  
Eccola:

« La contessa di Montignoso, secondo  
telegrammi da Dresda, avrebbe rifiutati  
i proventi della sottoscrizione fatta in  
Sassonia a suo favore ».

A dilucidazione, ricordiamo i fatti.  
Dopo la separazione legale ottenuta  
davanti ai tribunali di Dresda, il re di  
Sassonia passava alla disgraziata sua  
consorte un annuo appanaggio di circa  
quarantamila lire. Ma poi sorse una questione  
e uno scandalo. La questione dell'ultima  
figlia che la principessa Luisa — ora  
contessa di Montignoso — vuol tenere  
per se, mentre il re la vorrebbe per se.  
E lo scandalo della principessa che, ve-  
nuta a Firenze teneva — dicono — una  
condotta non dicevole a donna onesta.  
Per questi due fatti si mossero avvo-

cati e procuratori dall'una e dall'altra  
parte; ma nulla fu conchiuso. Quindi la  
Corte di Dresda sospese, fino a questioni  
finite, l'appanaggio.

I socialisti di Sassonia allora che fe-  
cero? Aprirono una sottoscrizione nazio-  
nale per venire in aiuto alla disgraziata  
donna. E in pochi giorni la sottoscrizione  
aveva fruttato circa venti mila marchi.

Ragioniamo ora sul fatto. La princi-  
pessa Luisa è sposa e madre; non basta:  
è la prima donna di Sassonia, siccome  
quella che deve cingere la corona. E la  
principessa Luisa un giorno abbandona  
la casa, abbandona i figli, abbandona il  
popolo per fuggire, siccome druda, con  
un professoruccio, il Giron. Il disonore  
che con questa fuga alla ha gettato  
sulle due case di Sassonia e di Toscana  
e sui figli; lo scandalo che ha suscitato  
nei paesi civili, sono cose che non così  
facilmente si pronano.

Bane, quei socialisti che in ogni Corte  
vedono fango e vergogna; quei socialis-  
ti che non credono all'onestà di nessuna  
dama altolocata; quei socialisti simpatiz-  
zano poi con una disgraziata tutta colpe  
e vergogna e corrono in suo aiuto, con  
l'evidente intenzione di incoraggiare l'a-  
dulterio e la prostituzione. Oh, sempre  
ingrassano nel fango e nella turpitudine  
costoro che vogliono apparire paladini di  
novella onestà!

E bene ha fatto la contessa di Monti-  
gnoso a respingere quell'aiuto e a non  
farsi complice anche di questa, che era  
vera e propria infamia.

## Chiesa e Stato in Francia

### La discussione.

Parigi, 21. — (Camera) Si discute il  
progetto della separazione della Chiesa  
dallo Stato.

Georges Berry nazionalista svolge una  
mozione tendente a consultare la pubblica  
opinione prima di iniziare la discussione  
sul progetto.

Il relatore Aristide Briand dice che la  
separazione è resa inevitabile dalle cir-  
costanze: è la Repubblica né il Vaticano  
possono transigere essendo le cause del  
conflitto irriducibili. La Repubblica non  
viene 35 anni col Concordato che grazie  
a concessioni umilianti: il Papa come la  
Repubblica vogliono estimersi da obbli-  
gazioni imbarazzanti; il Papa crederebbe  
che la Camera avesse avuto paura se essa  
votasse la mozione Berry (applausi a si-  
nistra).

Bienvenu Martin dichiarando di assu-  
mere la completa responsabilità del pro-  
getto chiede alla Camera di non voler  
esimersi dalla sua. Combate la mozione  
che è respinta con voti 343 contro 140.

L'abate Gayraud svolge un'altra mo-  
zione tendente ad ottenere amichevol-  
mente l'abrogazione del Concordato.

L'abate G. yraud, di Destra, motiva la  
sua proposta di attivare l'abolizione del  
Concordato e la separazione dello Stato  
dalla Chiesa d'accordo col Vaticano.  
L'oratore ritiene necessaria la coopera-  
zione della Chiesa e delle corporazioni  
religiose nella regolazione delle loro con-  
dizioni d'esistenza nella società civile.

La proposta della separazione non è  
accettabile per i cattolici; la soppres-  
sione del bilancio per i culti è un furto. I  
tribunali potranno bensì costringere i  
cattolici ad osservare la legge ma i cat-  
tolici non la riconosceranno mai.

Codet si occupa degli svantaggi del  
Concordato.

L'abate Gayraud chiede che la sua  
proposta sia assegnata alla Commissione;  
ma la Camera vi si oppone con voti 386  
contro 162. Indi si toglie la seduta.

## AGITAZIONE DI STUDENTI

Padova, 21. — Gli studenti dei primi  
corsi dell'Università ieri fecero il diavolo  
a quattro perchè non avevano ottenuta  
una risposta per la chiesta sessione sup-  
pletoria d'esami, fecero dei guast, sus-  
citarono delle colluttazioni. Questo tutto  
produsse disguido nella cittadinanza, in-  
dignazione nel corpo insegnante: il Ret-  
tore fece chiudere l'università.

Oggi al tocco vi fu una dimostrazione  
ostile alla stampa, che non soffrì sull'in-  
consueto fuoco degli studenti.

Una commissione si recò dal Rettore,  
che disse che l'università sarebbe riap-  
erta lunedì prossimo e diede affida-  
mento che il ministero avrebbe annuito  
alla sessione.

## LA DONNA e i processi giudiziari

Fu sin da giorni fa rilevato e deplorato  
il grosso guaio che si verifica oggi a  
Torino, in occasione del clamoroso pro-  
cesso Murri e che si ripete ogniqualvolta  
alle Assise si svolgono dei processi dove  
la depravazione umana, nelle varie sue  
estirpazioni più o meno abiette, è  
data in passolo alla morbosa curiosità  
del pubblico in genere e delle signore in  
specie.

E' cosa invero che fa pietà pensare e  
peggio vedere come la donna possa pren-  
dersi diletto di cose e di fatti che fanno  
arrossire ogni animo benato: è cosa che  
desta raccapriccio come una donna possa  
con una specie di malsana voluttà assi-  
stere a spettacoli che fanno fremere e  
lasciano nel cuore una larga traccia di  
disgusto, di nausea, di vergogna.

Malgrado che il cav. Dusio, presidente  
alle Assise di Torino pel processo Murri,  
abbia con cortesi parole fatto capire che  
la donna a simili dibattimenti non è  
proprio al suo posto; e l'on. ferri, ce-  
liando, abbia proclamato la sconvenienza  
della presenza femminile davanti a tra-  
gedie che illuminano la vita umana di  
sinistro bagliore, pure — a quanto nar-  
rano i resoconti giudiziari — le donne,  
le signore, con una insistenza senza pari  
e una costanza degna di miglior causa,  
continuano ancora ad affollare le tribune  
pubbliche, a dare uno spettacolo deso-  
lante della loro poca serietà e della loro  
inqualificabile dimenticanza dei più ele-  
mentari e precisi doveri.

Una donna che sente il bisogno di  
lasciare da banda ogni e qualunque im-  
pegno pressante della casa, della fami-  
glia, per dare lo assalto ad posto come  
che sia, che le permetta di afferrare in  
tutta la sua bruttezza e in tutti i suoi  
minuti particolari un delitto, è nella con-  
siderazione generata, tenuta in conto di  
una donna che ha più nulla a guada-  
gnare perchè ha perduto tutto. Il pudico  
riserbo che la Provvidenza ha posto come  
un giglio nel cuore di donna, perchè si  
sviluppi e cresca come in un terreno  
adatto, non può a meno di sgualcirsi ed  
avvizzire: l'alto pestilenziale della colpa  
che a folate fatali si sprigiona coll'evol-  
versi del processo non sfronda i petali im-  
macolati, ne arresta il succo vitale; non  
va lontano il tempo che appassisce e  
muore con conseguenze disastrose per la  
morale pubblica.

E' sinistro presagio quello che deve  
farsi d'una signora la quale, postergando  
la propria dignità, va in traccia di sen-  
sazioni emozionanti e che spudoratamente  
va ad imparare ai tribunali, per malnata  
curiosità, ciò che i giudici, a porte chiu-  
se, hanno bisogno di sapere per l'eser-  
cizio del loro ministero.

Oggigiorno si grida a più non posso  
contro l'opera immorale del teatro: si  
stigmatizzano con fiere critiche ed acerbe  
parole le commedie, le pochades e tutte  
le produzioni discutibili, oh, si, assai di-  
scutibili dal lato letterario, che si rappre-  
sentano a danno dei costumi e dell'ordi-  
ne pubblico, si deplora, e giustamente,  
che le porte di certi teatri si aprano per  
gli uomini e più per le signore per farli  
spettatori di volgarità, di bassezza, di co-  
se nefande, contrarie non solo alla virtù  
ma allo stesso buon senso. Ma dovreb-  
basi con maggior ragione, alzare la voce  
contro il sesso gentile che ai processi di  
indole molto delicata, accorre come a  
festa e vi rimane con una impassibilità  
con una indifferenza che impressiona e  
spaventa.

Sul teatro la umana nequizia per  
quanto rappresentata con tutti i lenocini  
e le risorse dell'arte, non si estrinseca  
nella sua terribile realtà. A spazio calato  
lo spettatore si diparte sempre colla con-  
vinzione che quanto ha visto è effetto di  
immaginazione più o meno fervida del-  
l'autore, frutto d'una fantasia corretta o  
squilibrata dello scrittore. Le situazioni  
imbarazzanti, le circostanze tragiche, il  
dramma passionale che lo ha fatto pian-  
gere e fremere è sempre ideale, sempre  
campato in aria nel mondo del possibile.  
Invece ai processi, la vita umana si svol-  
ge con tutte le sue atrocità, con tutte le  
sue raffinate scostumatezze, al vero: non  
vi sono più sottintesi, non reticenze, non  
equivoci: la colpa, qualunque essa sia,  
o accompagnata dall'adulterio, o suggel-  
lata con un assassino o condita da abili  
raggiri, o presentata con turpi blandizie,

On. Signor Sindaco Udine

si mostra sempre in tutta la sua più orribile nudità e realtà. L'imputato che dalla gabbia smanìa e si disperava, che innanzi ai giurati narra clinicamente e senza ombra di rimorso le sue nefandezze, oppure, perchè matricolato e maestro in materia, si difende abilmente e con una certa franchezza e disinvolture ingannando la coscienza propria e quella del pubblico, ha sempre una potenza suggestiva su quanti presenziano il suo dibattimento.

Per quella fatale inclinazione al male che tutti portiamo in cuore, velenosa più che una bisca e che ha sempre il soverchio e prevale sulla ragione, lo spettatore e peggio la spettatrice che durante il processo ha ascoltato attentamente ogni parola, rilevato ogni gesto, colta ogni inflessione di voce, notato ogni singhiozzo sottolineato ogni esclamazione, finisce ad essere, (ci si passi la parola) ipnotizzata, ad imitare quanto a viso svolgersi sotto i suoi occhi con tante lusso e profusione di particolari. Posta nelle stesse circostanze drammatiche, chiudendo gli occhi alle conseguenze estreme, si lascerà un giorno trascinarsi al male quasi irresistibilmente, cullandosi nell'illusione fatale che anch'essa saprà difendersi brillantemente come hanno fatto altri ed ottenere quel verdetto assolutorio che ha viato ottenersi da altri difesi e patrocinati da abili avvocati. L'istinto d'imitazione fa sempre trista scuola.

Certo, questo sarà un caso eccezionale fuori dalla comune: siamo d'accordo: ma conveniamo che se sventuratamente si effettuasse per quanto isolato basterebbe da solo a darci una severa lezione a metterci in guardia a renderci più cauti e prudenti.

Ma che cosa può imparare la donna, il nel tempio della giustizia, che possa farla migliorare, che possa parlare al suo cuore un linguaggio nobile, leale, generoso, delicato, quando vede sciorinare dinanzi, come in una lanterna magica una sequela di indegnità, di tradimenti, di rapine di sangue? Come può educarsi il cuore della donna a santi ideali, a sublimi aspirazioni, quando vede passarle innanzi, come in un caleidoscopio la fede coniugale tradita, i figli abbandonati, la virtù derisa, il mantengolismo eretto a sistema, la truffa all'ordine del giorno: e poi le relazioni illecite, gli amori colpevoli, gli epistolari tutt'altro che edificanti, i venefici, le simulazioni... e tutto il resto sul quale è meglio stendere un velo? Ah! per l'onore e per decoro della donna già troppo esposta a troppi pericoli noi non possiamo che fare un voto ed è quello che essa si astenga dal frequentare le Assise dove la sua morbosa curiosità potrà essere sufficientemente saziata da emozionanti sensazioni, ma dove il suo cuore perderà quel fare magnanimo, nobile e squisitamente gentile che fa di lei un essere privilegiato. Noi non intendiamo con questo di rilegare la donna in casa, né siamo tanto rigoristi da condannarla unicamente a fare la calza, la donna anch'essa deve approfondire i misteri della vita umana, anch'essa deve conoscerne le vaste estrinsecazioni: ma lo faccia solo quando non ne vanno di mezzo la sua dignità, il suo riserbo, il suo onore.

La donna, sia essa madre, sposa, signorina, zitella, ricordi che in società ha una missione speciale delicata, gelosa, quella di educare colle parole, colle opere, con una condotta irreprensibile, integra, illibata. Alle Assise, ai processi giudiziari vada chi vi può avere un interesse non superficiale, di curiosità, ma inerente alla

propria professione, ai propri studi, La donna s'accontenti di aggirarsi tra le domestiche pareti ove siede regina, ed esercitarvi tutto il benefico influsso delle sue nobili doti sulla famiglia e sulla società, influsso del quale la divina Provvidenza pare abbia affidato a lei il monopolio e la privativa. D. A. P.

UNA MONTAGNA CHE CAMMINA

Grope (Nizza Mare), 21. — La montagna sopra il villaggio di Lasagnes sta avvallandosi e il ridente villaggio è destinato a scomparire. La catastrofe è inevitabile e gli abitanti sono in preda al terrore, ed alla superstizione.

La situazione è gravissima. Il Sindaco ordinò lo sgombero delle case.

Nell'Estremo Oriente

Una lotta disperata a sud di Tieling.

Pietroburgo, 21. — Dal teatro della guerra giungono nuovissime notizie gravi. Il rombo dei cannoni che fu udito a sud di Tieling fa ritenere che il generale Rennenkampf, del quale da lungo tempo non si avevano notizie, sia impegnato in quelle regioni in un combattimento disperato con i giapponesi.

Kuropatkine resta sul campo.

Berlino, 21. — Il Lokalanzeiger ha da Pietroburgo che nei circoli militari russi si ritiene che Kuropatkine abbia preso il comando del primo esercito per non più ritornare; avrebbe detto di voler cadere sul campo di battaglia.

I due italiani accusati di spionaggio.

Barzini telegrafa al Corriere della Sera: Da una ulteriore inchiesta mi risulta che gli italiani Catalano e Rimini, arrestati sotto l'assurda imputazione di spionaggio, saranno internati nella Siberia, a I kutsik, per esservi processati.

Intorno al loro arresto il nostro console italiano a Tien-tsin può avere informazioni dai negozianti italiani Argenti, Menga e Zuccarini, che appunto hanno lasciato Mukden, diretti a Tien-tsin. Così le autorità italiane potranno fare un'inchiesta ufficiale sui fatti.

Particolari sul disastro di Brokton.

Brockton, (Massachusetts), 21. — Nel disastro avvenuto in seguito alla esplosione di una caldaia furono raccolti finora 60 cadaveri, ma un gran numero di persone è ancora mancante.

Il calore che si sprigiona rende difficili le ricerche. Furono rinvenute numerose ossa.

Sui particolari della catastrofe si hanno queste notizie:

«La caldaia scoppiò un istante dopo che erano entrati gli operai. I pezzi della caldaia furono lanciati, come mitraglia, a una distanza considerevole.

Una parte del fabbricato crollò seppellendo numerosi operai sotto le macerie. Il fuoco scoppiò quindi tra le rovine, e gli operai furono ben presto circondati dalle fiamme che raggiunsero rapidamente la parte dell'edificio rimasta ancora intatta. La maggior parte degli operai riuscì a fuggire, ma molti di essi rimasero feriti. Un'ora dopo l'edificio era in cenere.

Le scene che avvennero durante il disastro furono terribili. Numerosi impiegati che si trovavano nei pressi dell'esplosione rimasero completamente mutilati. Alcuni ebbero strappate le membra dal corpo; mentre altri imprigionati sotto

— A me non ispetta indagare se i doveri di un nipote riconoscente si accordino con simiglianti riunioni. Lascio alla vostra coscienza il compito di farvi dei rimproveri... Magistrato vi interrogò sopra i fatti... Nulla di singolare accadde durante la serata?

— Uno cosa strana, ecco tutto... Mentre cenavamo, scorgemmo ai vetri del nostro balcone la faccia di un mendicante ignobile e grottesca ad un tempo.

«La sua espressione era tale che il mio amico Grand-Pré, giudicandolo affamato, aperse la vetrata e gli fece portare un pollo, del pane e una bottiglia che credemmo piena di vino bianco, poi tardì conoscemmo che era piena di acquavite.

— Come uscì questo mendicante?

— Scavalcò la ringhiera e scese nel cortile mercè una scala che gli aveva servito a salire. Pasca rientrò nella scuderia. Luciano Grand-Pré improvvisò una ballata su questo incidente... L'uragano assunse ad un tratto le proporzioni di una tempesta, poi, in mezzo agli scoppi della folgore, udimmo gridare: «Fuoco! Fuoco! Fuoco!»

— Non avete notizia di altri fatti?

— Una cena, l'apparizione di un vagabondo simile allo spettro della fame, poi un incendio; ecco tutto, signore, e mi pare che basti.

— Nondimeno tutto ciò è ben poco in confronto del dramma che ignorate.

— Quale dramma?

le macerie, furono bruciati vivi. La grida ed i gemiti erano strazianti. Sforzi insudati furono fatti per tentare di soccorrerli, ma inutilmente. Una donna che si trovava sotto una trave, perì sotto gli occhi della folla impotente a salvarla.

Ci furono numerosi atti di salvataggio commoventissimi; alcuni furono liberati dalle macerie proprio nel momento in cui stavano per essere preda delle fiamme. Una giovanetta sepolta sotto le macerie, fu salvata grazie al coraggio d'un suo compagno. Egli si trovava per tre quarti sepolto presso la giovanetta e invece di pensare a liberar se, si servì dell'unico braccio che gli rimaneva libero per svincolare la sua compagna, la quale fu così salvata, mentre il suo salvatore periva poi nelle fiamme. Otto altre ragazze furono salvate da un prete.

Monumento operaio IN ONORE DI LEONE XIII

Il monumento che si è inaugurato or fa un anno nel cortile di S. Giovanni al Laterano in onore del Pontefice Leone XIII di f. m. padre degli operai; non si è completamente potuto condurre a termine, perchè il Comitato, in questi tempi che tutti erano intenti alle feste del 50° anno dell'Immacolata, di Grotta Ferrata, del Congresso Eucaristico ecc. non ha creduto intralciare l'opera dei cattolici, e perciò a feste finite con assiduità si darà termine all'opera e il Comitato ora nutre fiducia che l'Associazione italiana ad opere operaie, vorranno concorrere col primiero slancio alla sottoscrizione in corso. Come è noto, Pio X, ha offerto un artistico dono di un oggetto appartenente a Leone XIII, che verrà estratto fra gli oblatori che concorrono alla rimanenti spese; e così il Comitato si è deciso di rimandare per il 19 marzo 1905 la data del finale coronamento dell'opera e dell'estrazione del dono Pontificio.

BEATI PAUPERI!

Un'igienista inglese, il dottor Parker che fece delle accurate analisi microscopiche su molti biglietti di banca e monete di diverso conto e valore provenienti da parecchie case commerciali, trovò, in media, dei barilli difterici viventi 26 sopra i soldi; 40 sulle monete da cinquanta centesimi; 260 sui biglietti di banca quasi puliti, e da 70 a 75,000 sui biglietti di banca sporchi.

Come si vede, i biglietti di banca sono assai più contaminati e pericolosi che non le monete di bronzo e di argento, ed il dottor Parker non ha formulato un paradosso quando, terminate le sue analisi esclamò: — Fortunati coloro che non hanno biglietti di banca, essi vanno meno soggetti a malattie contagiose.

Utilitarismo americano.

Che gli americani siano persone dotate di un gran senso pratico nessuno lo mette in dubbio, ma se ne ebbe una nuova prova in questi ultimi tempi.

Gli abitanti dell'Avana si lagnavano con ragione, delle fetide emanazioni provenienti da un terreno prossimo alla città, in cui, prima della guerra giapponese, si sotterravano i giustiziati, gli indigeni e le persone morte di malattie contagiose.

Per sopprimere quel focolare di infezione, le autorità americane fecero scavare il terreno di quel cimitero dei reietti, ma, invece di cremare le ossa e-

Il magistrato stette in silenzio, poi riprese con tono di voce più grave:

— Voi eravate in cattivi rapporti con vostro cugino Gastone.

— Niente affatto, signore. Ho per lui una sincera amicizia. Solo mio zio gli serba rancore per un matrimonio che egli reputa poco onorevole.

— Vostro zio gli perdonò.

— Ne sono lieto; come lo sapete?

— Egli lo ha mandato ha chiamare da Parigi or son tre giorni.

— Sarò ben felice di rivederlo.

— Venite dunque, disse il magistrato.

Il giudice istruttore si alzò, aprse la porta inretriata, passò sul balcone, poi, aprendo la porta della camera n. 7, mostrò a Massimo di Luzarches il cadavere di Gastone steso sul seggiolone, colle gambe irrigidite, colle pupille fisse...

— Morì? esclamò Massimo indietreggiando.

— Assassinato! aggiunse il giudice di pace, guardando freddamente Massimo.

— Ah! quel miserabile vagabondo! disse il signor di Luzarches, con un gesto di minaccia.

— Non è lui che guadagnerà di più in questo delitto, aggiunse con freddezza il giudice di pace.

Massimo rimase colla fronte alta, impassibile. Gli si lesse il suo interno agitato, che fremò, e poi fu libero di ritirarsi.

Ma se lasciò la sala in cui si vano i magistrati, rimase però nell'albergo, e scese a terrano, dove Jarrille, circondato da somari, parlava dell'accaduto.

Successivamente i convitati di Massimo fecero la loro deposizione dinanzi ai ma-

strate, le vendettero, a poco prezzo, ad un industriale, che ne caricò 150 tonnellate a bordo della corvetta D. H. Rivers che partì alla volta di Filadelfia, ove l'industriale in discorso venderà quello ossa a dei fabbricanti di bottoni di maniera che fra non molto, quei fabbricanti potranno mettere in circolazione dei bottoni fatti con delle tibie di assassini, dei metatarsi, di appetati e delle costole di poveri diavoli.

Horribile! Horribile! Most horrible! per dirlo con Shakespeare; certi speculatori non rispettano nemmeno la sublimata maestà della morte.

L'applicazione

DELLA CONDANNA CONDIZIONALE.

Il Bollettino Giudiziaro pubblica una circolare del Guardasigilli sul primo risultato dell'applicazione della condanna condizionale. La circolare ne dà anche il risultato.

11 16 mesi furono condannati condizionalmente 24088 imputati tra cui 5346 donne.

Perchè è morta la "Patria" di Ancona

L'Unità Cattolica rievoca da Ancona il seguente gravissimo documento:

Achille del titolo di San Pancrazio della S. R. G. Prete Cardinale Manara per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Arcivescovo di Ancona, vescovo e conte di Umazia;

Profondamente addolorati che il locale giornale La Patria, sorto per l'impulso ed il concorso del Clero e della S. Sede, abbia preso in questi ultimi tempi un indirizzo non conforme alle istruzioni emanate dalla competente Autorità, per disciplinare l'azione sociale dei cattolici;

Considerato che nel N. 55 di detto Giornale all'ultimo Documento Pontificio si fanno commenti irriverenti e tali che hanno amareggiato immensamente l'animo del S. Padre;

Considerato che invitata la Direzione del Giornale a fare un atto di piena e filiale sottomissione, nulla ancora si è potuto ottenere;

Obbedendo agli ordini del Santo Padre, in nome e con l'autorità del medesimo DICHIARIAMO:

1. Proibita, sotto pena di peccato, l'associazione e la lettura della Patria;

2. Vietato ai RR. Sacerdoti, sotto pena della sospensione ipso facto incurrenda, di continuare a redigere il nominato Giornale o a collaborarvi.

Ancona, 15 Marzo 1905

ACHILLE CARD. ARCIVESCOVO

Blasi D. Riccardo Canc. Arc.

DALLA PROVINCIA

Gemona.

21 marzo, (ritardata).

La Festa degli Emigranti

Il 19 corr., solennità di S. Giuseppe, abbiamo avuto nel nostro Duomo una festa speciale per la partenza degli operai all'estero. Grande fu il concorso tanto alla funzione della mattina, come a quella della sera. Dopo la Messa solenne, eseguita egregiamente da giovanetti dell'Oratorio e Collegio Stimatini, Mons. Arciprete rivolse brevi parole di saluto agli operai, presentando loro quale modello S. Giuseppe. Seguì il canto del Te Deum in occasione dell'onomastico del Sommo Pontefice. Approfitando della lieta circostanza fu inviato il seguente telegramma:

— Tu piangi? disse l'infermo; è accaduto qualche disgrazia a Gastone?

— Il signoride, che entrava, si avvicinò rapidamente al vecchio amico.

— Dio è padrone della vita e della morte, gli disse.

— La morte... Parlo di Gastone mio nipote, e voi mi rispondete con questa parola... Sono io che debbo partire, io, il vecchio... Ma lui! lui!

— Lo sventurato partì almeno con sé il conforto del vostro perdono.

— Ma, dunque, è morto davvero?

— Sì, Enrico, sì.

— Quando è morto?

— Il 18.

— A Parigi.

— No, all'albergo del « Levante ».

— Qui l'è morto qui... C'è vicino a me... Senza dubbio, aveva troppo sofferto... Qual male repentin lo ha colpito?

— Il prete «istò un istante, nondimeno credette suo obbligo dire la verità al moribondo.

— Egli è morto assassinato...

— Il vecchio soalanò atterrito gli occhi che mandavano un truce baleno. La sua mano tremante si alzò al cielo, come per scongiurarlo a vendicare quell'innocente, poi ricadde sugli occhierini.

— La vedova! la figlia!

— E non aggiunse più parola.

Il suo ultimo pensiero fu per le due vittime di un'orribile sciagura.

Il colpo ricevuto era troppo violento; il vecchio entrò in agonia e cessò di parlare.

Dapprima il vecchio tentò di calmare, poi scappò in lacrime.

Sua Santità Vaticano Roma.

Arciprete clero associazioni cattoliche Gemona cogli auguri più fervidi unitamente sensi plenissima adesione recanti disposizioni imploranda benedizione apostolica.

Nel pomeriggio, parlamenti in Duomo dinanzi ad un uditorio affollatissimo, composto in gran parte di operai, parlò per quasi un'ora il M. R. D. Edoardo Macuzzi, trattando magnificamente il tema dell'emigrazione dal punto religioso e morale.

Prendendo le mosse delle antiche emigrazioni degli italiani per scopo di conquista e dall'emigrazione dei missionari per recare in regioni lontane la luce della fede e della civiltà, passò a parlare delle recenti emigrazioni a scopo di lavoro. Con parola franca ed efficace condannò il pessimo costume di mandare in Germania tanti fanciulli, il più delle volte senza vera necessità, affidandoli in mano del miglior offerente, senza punte badare se questi sia una persona onesta e moralizzata. Condannò l'abuso di quelli che trascurano il lavoro dei campi per portarsi all'estero, lasciando il campo per l'incerto, e di coloro che pur avendo di che vivere in patria fanno la concorrenza e rubano il pane ad altri veramente bisognosi. Raccomandò a tutti gli emigranti di tener scolpita nel cuore queste tre parole: Dio, Patria e Famiglia ricordandosi anche all'estero del loro dovere religiosi, procurando col loro contaggio di tener alto il prestigio del nome italiano, non dimenticando le persone care che lasciano in patria e che attendono di essere soccorsi. Li premunì contro tutti coloro, che sotto il falso pretesto di aiutare l'operaio, non cercano altro che di strappare dal loro cuore il concetto di Dio, della Patria, della Famiglia. Essi dicono a parole di non intramettersi in cose di religione, ma non si deve assolutamente fidarsi di loro, perchè sono individui che non credono in Dio, sono senza patria, colle loro teorie mirano alla distruzione della famiglia.

La conferenza, feconda di concetti pratici, esuberante di ragionamenti convicenti, produsse in tutti ottima impressione, e, come speriamo, non mancherà di avere degli immediati vantaggi.

La sera stessa alle ore 19 nel Teatro dell'Oratorio ebbe luogo una piccola accademia per gli emigranti. Il programma svariatissimo, composto di canti, di poesie, di dialoghi in italiano e in dialetto, fu eseguito colla massima distinzione dai giovanetti dell'Oratorio e del collegio Stimatini. Insomma c'era di che istruirsi e di che divertirsi, peccato che l'intervento sia stato piuttosto scarso.

en-mar

Il Telefono del SERVIZIO 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 23 — s. Vittoriano.

Fiere e mercati della provincia

Saale e Gorizia.

La Federazione delle Società cattoliche di M. S. al S. Padre.

La presidenza della Federazione delle Società cattoliche di M. S. del Friuli nel giorno onomastico di Sua Santità inviò telegramma col quale a nome delle Società federate protestava piena obbedienza e chiedeva l'apostolica benedizione.

Il Santo Padre a mezzo del Cardinal Segretario di Stato Mary del Val si degnò così rispondere:

«S. Padre ringraziando auguri cotesta Federazione impartisce apostolica benedizione.

— Tu piangi? disse l'infermo; è accaduto qualche disgrazia a Gastone?

Il signoride, che entrava, si avvicinò rapidamente al vecchio amico.

— Dio è padrone della vita e della morte, gli disse.

— La morte... Parlo di Gastone mio nipote, e voi mi rispondete con questa parola... Sono io che debbo partire, io, il vecchio... Ma lui! lui!

— Lo sventurato partì almeno con sé il conforto del vostro perdono.

— Ma, dunque, è morto davvero?

— Sì, Enrico, sì.

— Quando è morto?

— Il 18.

— A Parigi.

— No, all'albergo del « Levante ».

— Qui l'è morto qui... C'è vicino a me... Senza dubbio, aveva troppo sofferto... Qual male repentin lo ha colpito?

Il prete «istò un istante, nondimeno credette suo obbligo dire la verità al moribondo.

— Egli è morto assassinato...

Il vecchio soalanò atterrito gli occhi che mandavano un truce baleno. La sua mano tremante si alzò al cielo, come per scongiurarlo a vendicare quell'innocente, poi ricadde sugli occhierini.

— La vedova! la figlia!

— E non aggiunse più parola.

Il suo ultimo pensiero fu per le due vittime di un'orribile sciagura.

Il colpo ricevuto era troppo violento; il vecchio entrò in agonia e cessò di parlare.

Dapprima il vecchio tentò di calmare, poi scappò in lacrime.

(Continua)

Eredità funesta

— Non ci smartiamo, o signore, non ci smartiamo! Chemincau deve essere il colpevole; lo faremo inseguire dalla brigata di gendarmi, e questa sera stessa ei sarà carcerato.

Il giudice di pace s'inclinò con deferenza, ma senza parer convinto.

Nondimeno il magistrato incaricato di instruire il processo teneva già dalla sua parte il commissario di polizia. Si incaricarono dunque i gendarmi di perlustrare il paese mentre l'interrogatorio dei testimoni continuava nell'albergo di Jarrille.

Si fecero rapidamente sparire dalla sala da pranzo le tracce della cena, e, nel pomeriggio, Massimo e i suoi amici furono avvertiti che i magistrati li aspettavano.

Quando Luzarches si presentò, nulla sul suo volto appalesava le emozioni della vigilia, o la stanchezza dell'orgia. Solo un'espressione di dolerosa sorpresa leggesasi nella sua fisionomia.

— Non avete notizia di altri fatti?

— Come sta il signor Enrico di Marolles?

— La sua debolezza aumenta di ora in ora.

— Voi cenavate qui, ieri, in compagnia di parecchi amici?

— Sì, o signore.

Per la festa dell' Annunziata

« Siamo incaricati di annunziare, con preghiera ai giornali cattolici di riferire l'annunzio, che la Santità di Nostro Signore, su proposta degli Eminentissimi Sigi. Cardinali componenti la Sacra Suprema Congregazione del S. Ufficio, si è benignamente degnata dispensare i fedeli di tutto il mondo cattolico dalla legge ecclesiastica della astinenza nell'unica commestione, il giorno di sabato 25 marzo p. v., in cui cade la solenne festività dell' Annunziata della Beatissima Vergine ».

Il referendum dei maestri.

Per l'altro nella sede dell'Associazione magistrato friulana vi fu lo scrutinio per il referendum per la modifica dello statuto dell'Unione magistrato nazionale. I maestri che potevano votare erano circa 1200; votarono 45.

Il comizio verrà.

Il comizio della Camera del Lavoro per lo stappato bocconcello del sussidio comunale verrà tenuto dopo che si avrà sentito il piagnucoloso lamento del Consiglio comunale.

Grande Esposizione di doni per beneficenza.

Pubblichiamo l'VIII elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la grande Esposizione di doni per beneficenza da tenersi in Udine nelle prossime Feste Pasquali. In questi giorni verrà diramata largamente anche in città apposita circolare, facente appello ai cittadini perché vogliano concorrere, sia con offerte, sia con doni, alla Grande Esposizione.

L'esempio dato dall'Augusto Sovrano, che curò la Mostra con uno splendido regalo; quello del Principe di Udine, di tutti i deputati della Provincia e di illustri Personaggi; il concorso di persone, anche da lontana città d'Italia, serveranno di sprone alla cittadinanza, agli istituti di credito, a tutti, per gareggiare nell'invio di offerte e doni, che assicurano possano l'atto proposto dal Sodalizio Friulano della Stampa:

Comm. Benaido Stringher, Direttore Generale della Banca d'Italia, Roma: Due vasti di malocia, con ricche guarnizioni in argento, racchiusi in elegante astuccio.

Rinoldi Marianna, Udine: 2 bottiglie di vino bianco del 1894, 2 bottiglie vino rosso del 1895.

Comessatti Giacomo farmacista, Udine L. 5.

Negrone Ferdinando, prem. fonderia di caratteri per stampa, Bologna: piatto di porcellana artisticamente dipinto, mortadella, specialità bolognese.

Rouzon Italo orologiaio e gioielliere, Udine: elegante orologio da tavolo.

Astolfi Romano, fabbrica liquori, Udine: 4 bottiglie Vermouth.

Amm. del giornale la Gazzetta di Venezia: abbonamento dal 1 Maggio al 31 Dicembre 1905.

Società Editrice Sonzogno, Milano: abbonamento come sopra alla rivista il Varietas, id. al giornale settimanale di lavori femminili ricamati il. La Novità e al Giornale dei Viaggi.

Amm. della rivista Il Progresso, di Torino: abbonamento come sopra.

Albergo Geisani, Ampezzo: 4 bottiglie Grignolino.

Bullian D. Emeneghdo, Ampezzo: L. 2, porta gioie in cristallo.

Polanturtti Luigi, Ampezzo: pane di burro.

Faleschini D. Paolo, Ampezzo: lire 1. De Candido Domenico, farmacista, Udine (II offerta): 80 portasaviette in celluloido.

Marzotto Luigi, Udine: 2 bottiglie vino nero Fiaschi del 1903.

Fili Vettori, salumieri, Treviso 4 vasetti conserva pomodoro.

Piani Innocente, negoz. dolci, Treviso, 1 bott. Soda Chamagne, 1 bott. Cipro.

Bettiol Luigi, Treviso: 2 trappole in vimini per passerì, crivello a taglio di pelle di maiale.

Fili Ceccarel, negoz. frutta fresche e seche, Treviso: 3 cestini fichi.

Bianchini Giovanni, Treviso: 4 vasetti conserva di pomodoro.

N. N. Udine: Poésie del Giusti, ediz. diamante; ripetizione antica d'argento.

Arresto.

Ieri venne da questi agenti arrestato certo Pellegrini Orazio fu Gio. Batta di anni 47 mediatore-facchino perché colpito di mandato di cattura dovendo scontare 2 giorni di detenzioni sussidiari a L. 20 di multa.

Sbornie e sbornie.

Se la nostra città ha delle note che la distinguono ad onore, una sbornatura che purtroppo emerge a disdoro è quella dell'Alcolismo. Ieri mattina alle quattro vennero condotti in guardiola due ubriacchi tal Antonio Lazzarini da Passariano di Codroipo e tal Ciriani Alcibiade barbiere di Udine. Ma questo provvedimento venne eseguito perché ubriacchi, si rifiutavano di pagare lo scotto al caffè della Nave, ma tutti gli altri che durante quella notte, come del resto è costume di ogni notte, schiamazzarono, fecero baldoria con lupazzze, bestemmie e simili bravure non furono disturbati, come non lo saranno per l'avvenire.

Vi hanno caffè aperti per tutta la notte, bettole fino ad ore piccine; e ben giusto che tutti vivano!

L'Ernani al Minerva.

Anche ieri bella serata; stasera riposo: giovedì, sabato e domenica si daranno le ultime rappresentazioni.

Sotto un carro!

Iersera il ragazzo tredicenne Giovanni Cremese tipografo presso la Cooperativa nella strada di circonvallazione Villalta-Poscolle fu investito e travolto sotto le ruote di un carro che trainato da due cavalli, correva a gran corsa.

Raccolto tosto, non dava segni di vita; riavuto un po' venne accolto d'urgenza all'ospedale, dove venne trovato gravemente ferito.

E precisamente riscontrarono: contusione all'interno della retina del ginocchio sinistro e del condilo esterno della tibia con versamento, contusione alla metà sinistra del sacro ed escoriazione al terzo inferiore della coscia destra. Prognosi riservata.

Comunicato

La Società fra i Macellari in Udine fa noto che a cominciare dal 1° Maggio fino a tutto 30 settembre p. v. andrà in vigore in tutte le macellerie della città indistintamente il seguente orario:

Chiusura dalle ore 1 alle ore 5 del pomeriggio. Chiusura definitiva alle ore 7 della sera.

Tutti i giorni di Vigilia di Festa le macellerie verranno tenute aperte l'intera giornata fino alle ore 7 della sera.

Nei giorni festivi verranno chiusi alle ore 1 del pomeriggio, e non si riapriranno più durante la giornata.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

L'imprenditore sig. Martina Leonardo da Dogna fra ricerca di 15 muratori e di 7 manuali per lavori in Austria.

Dirigersi direttamente al medesimo in Dogna anche per conoscere le condizioni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 marzo 1905:

Table with 2 columns: Rendita and Valore. Includes 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta.

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. pov. 3 3/4.

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheque - a vista).

Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Corte d'Assise

Udienza 21 marzo.

UN FRATRICIDIO.

Causa contro De Luca Pietro fu Angelo, d'anni 40, di Treppo Grande, agricoltore. Accusato del delitto previsto dall'art. 368 in relazione al 365, N. 1, C. P. per avere nella sera del 29 novembre 1903 in Treppo Grande mediante un colpo di coltello diretto a commettere una lesione personale, determinata la morte del proprio fratello Luca avvenuta il successivo 16 dicembre per infezione del sangue dovuta all'introduzione di germi ipervirulenti portati dall'arma feritrice.

Testimoni 11 di accusa, altrettanti di difesa.

Difensori Driussi e Bertaccoli. L'imputato fu altre volte condannato per lesioni.

L'avv. Driussi solleva un'incidente per l'audizione di due testi.

La Corte ammette l'audizione di uno e respinge l'altro.

interrogatorio.

L'imputato narra che la sera del 29 novembre andò all'osteria di Tea a Treppo Grande; ebbe una discussione col fratello Luca, per interessi di famiglia, il fratello lo minacciò, ed egli gli disse se fosse diventato matto. Fu afferrato pel petto nel sottopetto, indi il Luca andò a casa si armò di una sciabola, ritornò all'osteria e lo ferì. Nega recisamente di avere data la coltellata, che procurò la morte al fratello. Precedentemente vi furono altri alterchi, tanto che in uno di essi il defunto Luca morsicò in un orecchio l'accusato, che conserva la cicatrice della ferita.

Si esecutono gli undici testi d'accusa, i quali depongono, con qualche piccola variante, che fra i fratelli Luca e Pietro De Luca vi erano sempre delle discordie per interessi famigliari ed anche per qualche altro motivo più delicato. Il teste Menis Giuseppe non nega di

aver detto maledetto il momento che ho accordato il matrimonio di mia figlia col defunto De Luca.

Si fa esaminare ai giurati la sciabola che il defunto ferì il fratello; è una lama di circa 60 cent. con ruggine.

I testi di difesa danno ottime referenze dell'imputato, e dicono che il morto era sempre il provocatore nelle questioni famigliari.

Fra essi testi vi è taluno che desta l'ilarità nel pubblico.

Alle ore 6 si leva la seduta rimettendola all'udienza odierna per ascoltare il teste a difesa Tam Giulio, oggi introdotto.

Azzon Augusto d. gerente responsabile.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO G. Buri e C.

UDINE - Via Fracchiuso Numero 93 - UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOLIO (prodotto friulano) perfettamente decuscutate con ultimo sistema e garantite germinabili.

Semi per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati). Bihabietole da foraggio. Sementi di ortaglia e di fiori. Piante da frutto, radici di asparagi. Piante per giardini, geli ecc. ecc.

Prezzi miti: Catalogo gratis.

Stamano dopo breve malattia serenamente spirava

GIOVANNI FAJONI

I figli dott. Giovanni, Teresa, Maria ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio. Si dispensa dalle visite. Udine, 22 marzo 1905.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 3 pom. partendo da Via Cortazzia N. 41.

Cassa Rurale di Prestiti DI SAN MARTINO IN ARTEGNA

(Società Cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO ANNUALE

Anno 1904. Esercizio IX.

Conto, Profitti e Spese.

PROFITTI.

Table with 2 columns: Interest matur. sui prestiti, Interest maturati sui conti correnti, Introiti diversi.

Totale L. 2363 61

SPESE.

Table with 2 columns: Spese di amministrazione, Interesti mat. sui depositi, Avanzo dell'esercizio da liquidare o assegnare.

Totale L. 2363 61

Bilancio al 31 dicembre 1904.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Numerario in Cassa, Cambiali in portafoglio, Conti correnti (capitale ed interessi), Effetti in sofferenza.

Somma L. 59028 56

5. Spese e perdite dell'esercizio. L. 2100 17

Totale L. 61128 73

PASSIVO.

Table with 2 columns: Quote sociali, Fondo di riser., Depositi (capitale ed inter.), Riscatto attivo a favore dell'esercizio 1905.

Somma L. 58765 12

5. Rendite e profitti dell'esercizio. L. 2363 61

Totale L. 61128 73

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli amministratori: Venturini Antonio - Ellero Innocente - Merluzzi Don Gio. Batta - Perini Tomaso - Andreussi Francesco - Merluzzi Francesco.

I Sindaci: Vidoni Gio. Batta - Ridolfi Giovanni - Uili Pietro - Vidoni Giacomo - Roter Massimo.

G. Mattiussi, Segretario.

Deposito in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il di 15 marzo 1905 al Num. 977 d'ord.; 93 società; Vol. 23° sub. 166.

H. V. Cancelliere A. Durigato.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

FERRRO-CHINA ITALIANI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi degli anziani, i deboli di stomaco.



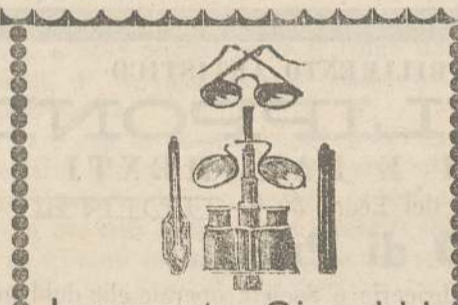
Il chiar. dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore per la cura di...

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

L. Cuoghi

UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. - Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.<sup>a</sup> > 1 > > 100 > > > 300.—
- Serie 3.<sup>a</sup> > 3 > > 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena a commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

## CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FIANINI, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palcoscuo, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nel loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la ricorrono a mezzogiorno, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dotter FERDINANDO DI MUZZO, Frosinano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodore od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilett e di Chinociglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Parucchieri, Bazar.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinociglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

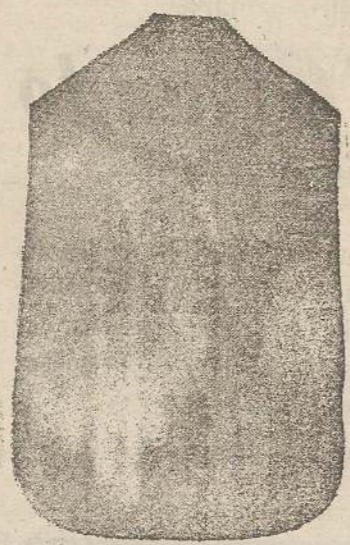


## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



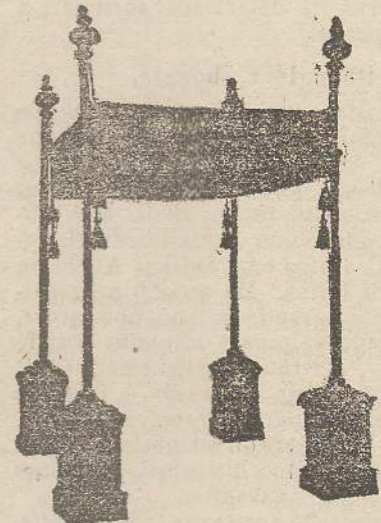
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Ealdacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.